



# PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Aprile 2007 - Anno 5° n. 3

Venerdì 11 maggio 2007

## Assemblea pubblica

Ci troviamo Venerdì 11 Maggio presso la Sala Civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio) alle ore 21.00. L'ultima assemblea prima delle elezioni sarà **dedicata alla discussione ed all'approfondimento del nostro Programma.**

## APPELLO

A iscritti e simpatizzanti: lo sforzo che Progetto Verona sta mettendo in campo per la campagna elettorale è grande, sia per le energie profuse, sia per i costi economici, seppur ridotti all'osso. Presentare e appoggiare una propria lista in Comune e nelle Circoscrizioni non è cosa da poco: è uno sforzo che va sostenuto con il generoso contributo, anche finanziario, di tutti quelli che possono darlo.

**E ... TANTI AUGURI  
AL NOSTRO  
CANDIDATO SINDACO  
TITO BRUNELLI!!!**

## TITO BRUNELLI CANDIDATO SINDACO PER QUALE VERONA CI BATTIAMO?

### *Il programma di Progetto Verona*

**1) La Verona dell'economia.** Il futuro della nostra città si conquista nel contesto europeo. Verona deve essere nel cuore dell'Unione Europea, favorita com'è dall'invidiabile collocazione geografica. Vocazioni della nostra città sono l'agricoltura di qualità, la tecnologia, la ricerca, il turismo ambientale e culturale collegato all'arte, la logistica, la finanza, l'industria, il commercio e l'artigianato.

Ruolo del Comune, con la sua funzione di coordinamento, di stimolo e di indirizzo, è favorire la crescita dell'economia, valorizzando tutti i canali, quelli tradizionali e quelli "nuovi".

Il Polo Finanziario ha nelle grandi banche l'interlocutore naturale ed è occasione di un'operazione immobiliare di grande peso in città. L'operazione complessiva deve però andare nella direzione più utile per la comunità cittadina, come l'aiuto alla piccola e alla media impresa che devono collegarsi al mercato globale e vanno sostenute in questo percorso obbligato.

Il Comune promuove rapporti continuativi tra imprenditori, sindacato, finanza, associazioni dei consumatori, Università, Aziende municipalizzate. Insieme occorre individuare linee di progettualità per lo sviluppo della comunità

cittadina, creando un "parlamentino" nel quale tutte queste componenti individuino insieme gli obiettivi. L'Università in particolare deve sostenere il passo di Verona verso il futuro, attraverso la formazione permanente, la ricerca, il sostegno culturale, la crescita delle professionalità. La presenza a Verona di Glaxo, esperta nella ricerca, assume una notevole valenza.

**2) La Verona della cultura.** Università, Società Letteraria, Accademie, Enti, Musei e varie presenze culturali hanno

una responsabilità pubblica di estremo rilievo. Devono porsi a servizio di tutta la popolazione organizzando corsi, incontri, scuole, gruppi di approfondimento. Devono coordinarsi e l'amministrazione può essere il catalizzatore di una sinergia costruttiva, che può riservarci grandi sorprese.

Scienza, tecnica, valori spirituali, edu-

cativi e culturali testimoniano un grande passato e spingono in avanti. Nella tradizione culturale occidentale (classica, cristiana, barbarica) Verona è memoria di una grande tradizione che trascina al futuro e lo indirizza su solide fondamenta. E' difficile oggi formulare obiettivi educativi e di valorizzazione della persona umana, tanto che politica e amministrazione tendono a chiamarsi fuori.

(segue in seconda)



## Il programma di Progetto Verona

*(prosegue dalla prima)*

Occorre cambiare strada: al centro dello sviluppo dei cittadini c'è la consapevolezza di chi siamo e del percorso da costruire insieme sul fondamento del valore unico e irripetibile di ogni persona umana e delle comunità che la persona costruisce, a partire da quella familiare per arrivare ai gruppi culturali, religiosi, imprenditoriali, ricreativi, artistici, produttivi, di quartiere.

**3) La Verona bella.** La nostra città è la casa comune di noi Veronesi. E' decisivo che siamo contenti di vivere in essa. Tutti curiamo la nostra abitazione privata, in modo da starci bene. Dobbiamo comportarci allo stesso modo con la città, in particolare nel territorio in cui ci siamo stabiliti, con tante altre persone e famiglie. Occorre perciò un disegno urbano pensato, costruito sulla base delle esigenze di vivere bene dei cittadini, di tutti noi. I cittadini del quartiere devono essere protagonisti nel pensare, nel progettare, nel costruire il quartiere, nel contesto del mosaico cittadino: nel quartiere costruiamo insieme il nostro pezzetto di città. Se è vero che, nel progettare la città, entrano in gioco tante esigenze, talora scomode, tante forze e tanti interessi, molto spesso legittimi e motivati, è

altrettanto vero che la politica ha lo scopo di garantire equilibrio nelle scelte, a partire dall'obbligo di promuovere il benessere di tutti i cittadini.

Di qui nascono questioni decisive, come l'edificabilità, il traffico, le grandi strutture dell'economia, dei trasporti e quant'altro. Il bene comune e la qualità della vita dei cittadini, delle famiglie, di chi è maggiormente disagiato devono indirizzare le scelte insieme alle esigenze dello sviluppo.

Le questioni legate all'ambiente, alla salubrità dell'aria, alla salute, alla natura in città e intorno alla città, alla salvaguardia delle Torricelle, ai piccoli e grandi parchi, acquistano un valore sempre maggiore e prioritario. Non è una città bella e a misura d'uomo quella in cui gli spazi di natura diminuiscono continuamente o vengono abbandonati a se stessi. E' necessario parlarne, confrontarsi, decidere.

**4) La Verona solidale.** La mentalità diffusa tende a considerare i concittadini per categorie distinte, ognuna con proprie esigenze. Di conseguenza elaboriamo politiche per gli anziani, per i giovani, per i bambini, per gli immigrati, per chi è in difficoltà di vario tipo, per studiosi e scienziati, ... Sembra quasi

che la nostra società assomigli a uno specchio in frantumi, di cui ognuno tende a vedere solo il suo frammento. Non è questa la nostra prospettiva. Ognuno di noi è corresponsabile della crescita di tutti, in rapporto con tutte le categorie di persone. I percorsi paralleli devono diventare convergenti. Allora la città diventa comunità di comunità, nella quale ognuno è corresponsabile del percorso di tutti. Nasce così la città sicura, che cresce nell'armonia delle sue componenti.

Questa visione di Verona solidale nasce e cresce con le gambe della più importante e decisiva delle comunità solidali: la famiglia, nella quale, superando difficoltà e sconfitte, ci si educa a convivere tra diversi, a crescere insieme con l'apporto di tutti, a cogliere quasi naturalmente i problemi e le risorse degli uni e degli altri, imparando a ragionare e a guardare al futuro insieme. La società solidale e armonica si può conoscere e può crescere se diventa esperienza diretta nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità.

L'Amministrazione comunale farà la sua parte in questa direzione.

*Tito Brunelli*

### Intervista a Francesca Modena, nostra giovane candidata

**Due parole di presentazione. Chi sei?** Sono una ragazza di ventotto anni, ho una laurea in psicologia ed un lavoro. Per me come per molti altri miei coetanei, alla fine degli studi ha fatto seguito un periodo di "rodaggio" professionale, un incontro-scontro sicuramente costruttivo, ma non sempre facile, con la realtà del mondo del lavoro; scelte importanti da prendere che influiranno sul mio futuro.

**Dal mondo universitario all'azienda è stato un passaggio duro?** Sì parecchio, anche perché l'università non ti ci prepara. Dopo due anni di tirocinio e di lavoro nel campo delle risorse umane, non soddisfatta, ho scelto di rivoluzionare completamente

il mio percorso professionale: attualmente opero come mediatore nell'ambito merceologico e immobiliare e il lavoro mi piace. Fondamentale in questa fase è stato per me il confronto con persone che stavano affrontando, o avevano affrontato, le stesse difficoltà. Ho capito una volta di più l'importanza del dialogo; ho sperimentato come la condivisione di idee ed esperienze con amici, vecchi e nuovi, possa essere per tutti motivo di crescita, di arricchimento e perché no, di aiuto reciproco. Così ho maturato in me il desiderio di collaborare attivamente con quanti già stessero dando il proprio apporto concreto alla collettività.

**Ti riferisci a Progetto Verona?**

L'incontro con Progetto Verona è stato poco più che casuale. Un pomeriggio ho incontrato Tito Brunelli, che già conoscevo. La sera stessa, forse più per curiosità che per convinzione, ho partecipato ad una riunione degli amici di Progetto Verona dell'VIII circoscrizione. Mi è stato chiesto di collaborare alla stesura del programma, ho accettato e così ho avuto la possibilità di osservare con più attenzione il territorio in cui vivo e di iniziare a conoscere persone impegnate spesso in prima linea sul piano sociale e amministrativo.

*(segue in terza)*

(segue dalla seconda)

Ho assistito a dibattiti in cui ciascuno portava le proprie idee, ma anche quelle del vicino di casa, dell'amico o semplicemente del conoscente, facendosi loro portavoce, antepoendo la volontà di realizzare il vantaggio della collettività al desiderio di avere la meglio sugli "avversari degli altri partiti". Insomma, sto venendo a contatto con un volto della politica che finora avevo ignorato.

**E così hai deciso di fare il passo.** Non è stata una decisione facile. Molte le perplessità. Prima d'ora non avevo mai preso in considerazione una partecipa-

zione attiva alla politica, conosciuta solo attraverso le pagine di giornali e telegiornali. Ma mi appariva una realtà distante, in cui operano "politici" di professione. Certo, ha contribuito parecchio la voglia di confrontarmi con le problematiche sociali a cui sono sempre stata interessata. Mi riferisco alle difficoltà che giovani e meno giovani affrontano per inserirsi o ricollocarsi nel mondo del lavoro; al disagio familiare che molto spesso accompagna tali situazioni. La possibilità di provare ad adoperarmi concretamente per questo tipo di problemi è stata lo stimolo forte che mi ha spinto a presentare la mia

candidatura.

**E hai pensato di dare anche tu il tuo contributo.** Credo che questo debba essere il punto di partenza da cui muovere per fare politica, ovvero adoperarsi, attraverso il confronto costruttivo, per l'interesse della collettività. Penso che l'obiettivo di chi si spende in tal senso debba essere quello di cercare di farsi portavoce delle esigenze di tutti; tanto più ciò avverrà, quanto più rappresentativo e dunque variegato sarà il gruppo di coloro che si impegnano nel servizio amministrativo.

L.V.

## L'urbanistica come disegno della casa comune (assemblea del 23 marzo scorso)

Aldo Sala avverte: la nostra attenzione è tutta rivolta al Comune, che sentiamo vicino, ma non è solo lui a decidere; è anche e soprattutto la Regione, attraverso i cosiddetti Piani di Area Vasta, a prendere decisioni importanti. Una di queste prevede che diventi produttiva una vastissima area di circa 12 milioni di mq (teniamo presente che la ZAI storica è di 4 milioni di mq), tra Vigasio, Nogarole Rocca e Isola della Scala. In essa, intorno al discusso Autodromo, sono previste industrie, capannoni industriali, spazi commerciali e direzionali, parchi per il divertimento. Il coinvolgimento dei comuni può passare semplicemente per la Giunta, senza coinvolgere il Consiglio Comunale. Il comune di Verona per l'applicazione opera in due fasi: 1) il PAT (Piano di assetto territoriale) discusso in Consiglio, 2) il Piano esecutivo, affidato alla Giunta.

Un organo vicino è la Provincia, con i suoi Piani Provinciali di Coordinamento. Quello oggi in approvazione è il terzo che viene predisposto. La Regione non ha mai voluto che i due precedenti entrassero in vigore.

Un movimento politico, se vuole contare, deve essere presente a vari tavoli, perché le decisioni prese hanno sicuramente un impatto anche sul nostro singolo quartiere.

Urbanistica e qualità della vita sono strettamente connesse. Prendiamo ad esempio la Valpolicella: potrebbe essere un'isola felice; il traffico di attraversamento è minimo, ma c'è una gran mole

di spostamenti giornalieri di pochi chilometri, per raggiungere la città, le scuole, i servizi, i centri commerciali. Le abitazioni sono cresciute in modo disordinato e diffuso, senza prevedere spazi per l'allargamento o la costruzione delle sedi stradali; d'altra parte mancano mezzi pubblici, piste ciclabili e quant'altro, per cui l'utilizzo dell'auto è inevitabile. Durante gli anni della crescita economica tumultuosa, la città di Verona, i centri immediatamente confinanti e intere vallate sono stati investiti da un'urbanizzazione improvvisata e spesso casuale.

La città, pur non intensamente abitata, si è notevolmente estesa. Oggi qualsiasi riorganizzazione del territorio ha costi elevati; ad esempio, se voglio salvare gli spazi intasati di Parona con una nuova viabilità, devo intervenire su zone costruite e pregiate. Altrettanto dicasi per il raddoppio della linea ferroviaria del Brennero e per il futuro passaggio della TAV (Alta Velocità): non si può pretendere che un treno, lungo circa un chilometro, affronti continue curve. Del resto la crescita non organizzata, ma dissipata del territorio è comune a tutto il nord-est dell'Italia.

Sono in gioco forze e interessi, di per sé non negativi: l'edilizia, la più importante industria del Paese, i più affollati ordini professionali, il risparmio con l'investimento nel mattone, le famiglie che si sono ristrette e moltiplicate, i ceti benestanti che vogliono abitare case più ampie e confortevoli, i proprietari di

aree edificabili che intendono esercitare il loro diritto, i comuni stessi che dalle concessioni e dalle case ricavano entrate. Compito irrinunciabile della politica è individuare le autentiche esigenze abitative ed armonizzare gli interessi particolari con l'esigenza generale di costruire e pianificare città vivibili con servizi e verde a portata di tutti, città che tornino a contatto con la natura.

Bisogna superare il concetto di lotto edificabile, con il proprietario che si propone solo di sfruttare al massimo l'area e che sente l'esigenza del verde come un obbligo da rispettare formalmente, magari riducendolo a ridicole striscioline solo per arrivare alla quantità imposta. E' da superare pure il concetto privatistico di abitare che si concentra esclusivamente sull'interno della propria casa, disinteressandosi dell'ambiente esterno, spesso invivibile e caotico.

A livello regionale c'è la proposta di introdurre il "credito edilizio", la possibilità cioè per il proprietario di cedere ad altri la propria quota di edificabilità in altre zone in cui è più razionale costruire.

L.V.

### Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**

Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

**Giuseppe Brugnoli**

Redazione: via Albere, 80/A 37138 Verona

Stampa: **STIMMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

## Ecco i Candidati di Progetto Verona al Consiglio Comunale Sosteniamoli con tutto il nostro entusiasmo!

1	Alberti Roberto (detto Baba)	14-03-1963	24	Issaoui Nouredine	14-02-1963
2	Arduini Elena	05-02-1967	25	Maina Francesca (detta Franca)	14-01-1941
3	Atanasio Giovanni	12-01-1937	26	Mancini Gianfranco	22-10-1948
4	Bante Mauro	12-07-1955	27	Manfrin Giovanna	17-02-1938
5	Bresciani Gianpaolo	18-04-1961	28	Marconi Maurizio	02-02-1963
6	Buttura Donatella	14-06-1948	29	Martini Marco	23-06-1956
7	Carnevali Giovanna Maurizia	09-04-1953	30	Mazzi Rita	08-02-1942
8	Cecchini Luca	26-03-1968	31	Mecarelli Cristina	01-07-1951
9	Cinquetti Pio	20-04-1936	32	Menegazzi Gerardo Antonio	04-08-1924
10	Comparini Verbano	13-10-1954	33	Modena Francesca	29-03-1979
11	Corcioni Aldo	16-02-1956	34	Moggio Enrico	25-02-1963
12	Danese Daniele	23-11-1954	35	Murica Cesare	01-06-1942
13	Di Filippo Giorgio	26-03-1961	36	Nerlini Omero	14-05-1947
14	D' Incerto Spina Vito	05-05-1968	37	Pellegrini Luigi	08-10-1950
15	Ferrarese Armando	16-11-1944	38	Piva Giuseppe	02-03-1940
16	Ferrari Pierantonio	07-03-1942	39	Poiega Massimino	01-01-1945
17	Fiandaca Salvatore	09-03-1960	40	Salgari Pietro	24-03-1946
18	Geroni Stefania	19-02-1942	41	Scardoni Lucia	27-04-1951
19	Ghio Giovanna	11-03-1966	42	Tonin Renzo	16-01-1942
20	Gola Giorgio	12-03-1956	43	Trombacco Matteo	24-01-1975
21	Grisi Luciano	19-09-1943	44	Zecchin Eliseo	16-06-1929
22	Gugelmo Antonio	28-02-1944	45	Zoccatelli Raffaello	20-02-1948
23	Hinegk Leopoldo	23-01-1954	46	Zoppei Elisa	13-08-1939

### Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea pubblica si terrà **venerdì 11 maggio 2007 alle ore 21**, presso la Sala Civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio) sul tema:

### TITO BRUNELLI CANDIDATO SINDACO Il Programma di Progetto Verona per le Amministrative 2007

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona**. Iscriverti costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul: **cc 92778 - ABI 5428 - CAB 11700 Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani - Verona**.

**POSTINI CERCANSI:** dai la tua disponibilità di 1 ora al mese per recapitare il "Foglio informativo".  
A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: [info@progetto-verona.org](mailto:info@progetto-verona.org) sito web: [www.progetto-verona.org](http://www.progetto-verona.org)

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona